

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato » 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi,

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

## L'abolizione della tassa sul vino

Fu deliberata dal Consiglio dei Ministri il giorno 12 del mese scorso.

Tale notizia venne accolta con grande soddisfazione anche dai nostri agricoltori, per i quali la tassa in parola rappresentava un peso ingiusto.

L'imposta sul vino fu istituita dal Ministero Nitti quando il fascismo non era ancora sorto e venne mantenuta dai Governi successivi in cui socialisti e popolari sturziani avevano effettivamente il potere. I nostri contadini pertanto devono nutrire gratitudine, essere riconoscenti al Governo fascista che volle appagare i loro voti, i loro desiderata.

Oltre che ingiusta per l'aggravio che ne risentiva l'agricoltura, la tassa sul vino era anche vessatoria pel modo soprattutto di riscossione.

Da parte dello Stato erano parecchie centinaia di guardie di finanza e d'ispettori immobilizzati per la verifica delle denunce, numerosissime e noiosissime contravvenzioni, tutto un complesso sistema di accertamento e di riscossione che pesavano sull'organismo fiscale.

Ingratissima riusciva poi questa tassa al contribuente, che — d'altra parte — spessissimo vedeva la tassa moltiplicata da facili contravvenzioni dovute ai metodi complicati di denunce e di verifiche.

Adesso questa tassa è stata — ripetiamo — abolita malgrado una minore entrata per l'Erario di 540 milioni, ed è stata notevolmente ridotta quella sugli scambi dei vini e mosti.

I nostri logaioli e contadini ricorderanno certamente che alla vigilia delle ultime elezioni generali politiche noi dicemmo loro, nelle riunioni di campagna, a Castiglioni del Bosco, a Castigliocondo, ad Argiano, al Poggio alle Mura, al

Casato, all'Osservanza, che la pressione tributaria sarebbe stata dal Governo nazionale fascista gradualmente diminuita. Lo dicemmo unitamente agli amici nostri cav. Giovanni Costanti, dott. Carlo Padelletti, Vincenzo Galassi ed altri, perchè sicuri che un Governo, presieduto da un uomo saggio e probò — come l'on. Mussolini — il quale ha precisamente per oggetto delle sue maggiori cure il sollievo dell'agricoltura e l'aumento della produzione, avrebbe mantenuta la promessa.

« La terra o contadini — vi dicemmo — in quelle riunioni — è la poppa alimentatrice della vita dei popoli: voi che la coltivate, voi che rendete feconda questa fonte di ricchezza e di prosperità, siete parte nobilissima, altamente benemerita, della Nazione. E il Governo fascista, che è andato e va incontro ai lavoratori, che i lavoratori ha richiamato alla netta visione dei loro doveri verso la Nazione e ne vuole tutelati i giusti diritti, non dimentica voi: il Governo fascista intende e vuole convergere su voi, o forti coltivatori dei campi, le sue maggiori sollecitudini ».

Questo il Governo fascista ha fatto con l'abolizione dell'imposta sul vino, ed ora intende risolvere un altro problema importantissimo che molto appassiona la classe campagnuola, quello della tassa di R. M. sul reddito agraria in merito alla quale si rende necessaria una più equa applicazione. Come tutti sappiamo anche questa tassa fu istituita dai Governi passati più o meno schiavi dei socialisti e dei popolari.

Se insieme a tutto ciò teniamo presente il ritorno delle nostre campagne ad un'atmosfera di pace, di tranquillità e di lavoro fecondo dopo le note violenze e sopraffazioni del funesto periodo bolscevico, i contadini, gli agricoltori, non possono non riconoscere che il Governo nazionale, presieduto dall'on. Mussolini, merita tutta la loro gratitudine, intera la loro fiducia.

re d'Italia. Chi potrebbe domani, se per deprecata ipotesi i ricercatori di crisi e di successioni riuscissero a riprendere l'agognato potere, frenare nella loro esasperazione le balde schiere che si raccolgono sotto i gagliardetti fascisti? Chi non vede che la soluzione della crisi non può aversi con il prevalere delle opposizioni senza passare attraverso gli orrori di cruenti conflitti fratricidi? E chi dunque non si rende conscio della tremenda responsabilità che ricadrebbe sul Partito Liberale qualora si distaccasse dal Governo e il nemico interno si facesse in conseguenza di tale distacco più audace nel suo triste lavoro diretto alla conquista del potere e alla rovina del ricostituito ordine di cose? Ben disse l'on. Celesia a Genova il 20 del mese scorso: « Mai il socialcomunismo ed il massimalismo, forti di incoraggiamenti e di aiuti stranieri, sono stati pronti ed organizzati come oggi, il delitto Casalini e l'attentato Locatelli lo dimostrano. Lo specchio di ciò che sarebbe l'Italia senza il fascismo lo abbiamo nello stato di talune colonie italiane all'estero, dove come nel 1919 si maledice la Patria e si percuotono mutilati e combattenti. Se la belva bolscevica fosse oggi liberata dalla pressione nazionale con cui il fascismo l'ha in questi due anni imbavagliata, si slancerebbe più che mai imbestialita dal sofferto castigo sulla Nazione innocente per sbranarla con ferocia maggiore di quella che spiega nella stessa Russia e in Ungheria ».

Ma noi confidiamo, vogliamo confidare, che al Congresso di Livorno la tesi di opposizione al Governo fascista rimarrà nettamente battuta. Noi confidiamo che le maggiori e le più autorevoli personalità del Partito Liberale leveranno alta e severa, ammonitrice, la voce per additare la via maestra, far sentire la necessità, segnata della volontà e degli interessi — ripetiamo — della Nazione, il dovere patriottico, di appoggiare il Governo, di dargli la nostra leale fraterna collaborazione. Noi confidiamo che malgrado la ostinata campagna di una stampa, ieri filofascista, oggi al servizio dei signori domiciliati sull'Aventino, trionferà a Livorno la saggezza tradizionale del Liberalismo italiano.

Non è senza giusto motivo che i risultati del Congresso sono attesi con vivo interesse in tutta Italia. Si riconosce che, se saranno quali la gravità del momento richiede, la loro influenza nei riguardi della soluzione della crisi e della

## Il dovere dei liberali al Congresso di Livorno

Due tendenze, dunque, si sono manifestate nelle riunioni regionali di preparazione al Congresso del Partito Liberale che si apre oggi 4 ottobre a Livorno. Una di queste tendenze è per l'appoggio incondizionato al Governo, l'altra di recisa opposizione. Quale delle due abbia per base la netta e precisa visione del supremi interessi della Nazione è quella — a parer nostro — seguita da coloro che vogliono rimanere al fianco del Governo fascista, aiutarlo nell'attività costruttiva che va svolgendo con fermezza di propositi da circa due anni.

Noi non pretendiamo che si pensi da tutti nello stesso modo. Ma che molti liberali, assumendo un atteggiamento ostile al Governo, abbiano potuto dimenticare il funesto periodo 1919-21 e la provvida salutare reazione fascista che ne seguì, — si siano lasciati accalappiare dalle manovre delle ibride opposizioni, non riusciamo a comprendere. Costoro sono cer-

tamente liberali sedicenti, sono quelli stessi che nel periodo succitato, anziché scendere sulle piazze e sulle vie dove irrompeva travolgente l'ondata bolscevica, preferirono starsene chiusi in casa. Per essi la Patria poteva andare a rovina e perire, ed è naturale che nessuno scrupolo abbiano oggi di confondersi col famigerato blocco fra don Sturzo Bombacci e Turati; è naturale che non si sentano salire alla faccia la vampa della vergogna stringendo così immorale connubio con coloro che non fanno mistero delle proprie intenzioni e degli scopi che si propongono: sovvertire il regime e lo Stato liberale per convertirlo in regime e stato socialista proletario.

Ah non così si ama e si serve la Patria: non così si può raggiungere la pacificazione degli animi. Non si salva no il Paese con la pregiudiziale antifascista come onestamente e giustamente avverte l'organo dei cattolici nazionali, il Corrie-

pacificazione degli animi sarà importantissima e decisiva.

Adolfo Temperini

## I VOLONTARI DI GUERRA E IL GOVERNO

Il Direttorio dell'Associazione volontari di guerra, nella sua adunanza di lunedì scorso dichiarava che, pur mantenendosi nella più assoluta indipendenza da ogni partito e da ogni particolare azione politica, riconosce i meriti e le benemerite del capo del Governo, Benito Mussolini, verso la Nazione in generale, e i combattenti in particolare, meriti innegabilmente assicurati alla storia.

Considera altresì suo imprescindibile dovere quello « di non aver nulla di comune col gruppo delle opposizioni perché di questo fanno parte anche coloro che furono costanti avversari della guerra, negatori e sabotatori delle ideologie nazionali, artefici e complici della sventura di Caporetto.

Giudica perciò che nessun combattente e tanto meno il volontario di guerra anche se contrario, per sue considerazioni personali al Governo nazionale, possa senza mancare ai principi essenziali dello spirito del volontarismo, unirsi « a quelli che a un tempo denigravano la patria accanitamente e che aizzavano appunto contro gli interventisti, e i volontari di guerra, i torbidi istinti dei « peggiori cittadini ».

## LUIGI CALLAINI

La notizia della nomina del nostro insigne ed amato comprovinciale a senatore del Regno ci ha riempito l'anima di gioia non solo per l'affetto che da tanti anni ci unisce a Lui, ma perché va a rappresentare la nostra regione nell'alto Consesso vitalizio un uomo meritissimo, stimato per dottrina e bontà, un'energia pura intemerata.

Luigi Callaini, nato a Montalcino nel 1854, fece i primi suoi studi classici qui in Montalcino. Ebbe a maestro un uomo sapientissimo, che fu deputato della Costituente Toscana nel 1848, il dott. Sebastiano Brigidi gloria della nostra cittadina. Era ancor giovanetto quando Luigi Callaini volle indossare la camicia rossa e seguire Giuseppe Garibaldi. Tornato in famiglia riuscì ad arruolarsi in quella Milizia Mobile che operò in Romagna contro il brigantaggio.

Si laureò, in legge a 20 anni. Affermatosi da prima come abilissimo avvocato nell'arringa penale, si diede in seguito all'esercizio civile nel quale si rilevarono subito le sue alte doti d'intelletto, il suo acuto e sicuro senso giuridico.

Nel gennaio 1897 fu eletto deputato per il Collegio di Colle d'Elsa e ne fu il degno rappresentante in Parlamento per parecchie legislature. E' vanto del *Progresso*, di questo nostro giornale, l'aver sostenuta tanto la prima volta come dopo la sua elezione. Alla vigilia della lotta elettorale noi scrivevamo fra l'altro: « Luigi Callaini dà promessa più che con le parole, con la vita e coll'ingegno, di portare un contributo prezioso di energie integre nella nostra vita politica la quale ha tanto bisogno di volontà pure e tutte sacre alla causa del bene pubblico ». E tale contributo egli vi portò, non piegando mai, non mai venendo a transazioni, ad accomodamenti con i suoi principii, con la sua coscienza.

Come è noto alla Camera il Callaini appartenne al gruppo dell'on. Sonnino, e del compianto eminente Statista fu, in ogni tempo, amico affezionato, fraternamente sicuro. Per il carattere

sno mite e gioviale, non che per le sue belle qualità di mente, fu carissimo ai presidenti della Camera Biancheri, Zanardelli, Colombo e Marcora che durante un decennio lo vollero Commissario della Giunta delle elezioni e poi membro della Giunta generale dei Bilanci.

Luigi Callaini esercitò il mandato legislativo con alto sentimento di dovere e di patriottismo. L'opera sua parlamentare fu improntata sempre a rettilineo pensiero, fu attivissima, oculata, pronta e multiforme come lo sarà nell'Assemblea vitalizia.

L'indomani della sua nomina a senatore la Direzione del *Progresso* gli spediva la seguente lettera di compiacimento:

Montalcino, 20 settembre 1924

Onorevole Signore

Il Governo nazionale fascista, elevandovi all'onore del laticlavio, rende omaggio alle Vostre belle doti di cuore e d'intelletto, e premia la dirittura del carattere, l'austera rettitudine politica, da Voi in ogni tempo serbata.

Cordiali rallegramenti

Affmo Adolfo Temperini

## Notre corrispondenze

### Da Siena

L'on. sindaco prof. Vittorio Martini è stato insignito da S. M. il Re della commenda della Corona d'Italia.

La notizia di questa alta onorificenza, che viene a premiare una vita spesa a vantaggio pubblico e per i più nobili ideali di beneficenza è stata accolta dalla cittadinanza con vivo compiacimento.

Anche noi ci ralleghiamo con l'egregio prof. Martini, capo degno del Comune di Siena, per l'alta onorificenza che l'augusto Sovrano si è degnato di concedergli. (N. d. D.)

\*.\*

Ci è pur grato annunciare che il barone dott. Alessandro Sergardi Biringucci è stato nominato Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

L'onorificenza premia parecchi anni di attività intensa e illuminata prodigata da Lui al Partito Liberale, con sagacia, con passione e con profondo sentimento di patriottismo.

La cittadinanza senese, che del nobile uomo apprezza le belle doti di mente e la squisita gentilezza dell'animo, si compiace con Lui per l'attestato lusinghiero ricevuto.

Anche noi inviamo al barone Sergardi i più vivi rallegramenti, l'espressione fervida del nostro compiacimento. (N. d. D.)

\*.\*

Domenica scorsa con solenne cerimonia, alla presenza di S. M. il Re, fu inaugurato il Monumento Asilo dedicato ai nostri caduti. Entusiastiche furono le accoglienze che il popolo fece all'augusto Sovrano, simbolo vivente della Patria, degno discendente di una Stirpe millenaria.

Il sindaco comm. prof. Vittorio Martini salutò il Sovrano a nome della città. Parlò pure a nome « di questa grande famiglia senese » S.E. Gino Sarrocchi. Con parola robusta ed alata egli esordì rievocando la fierezza delle tradizioni di Siena, l'esempio dato, in tempi oscuri, dai suoi maggiori, — « esempio di una grandezza e di una sapienza civile di cui fanno fede le cronache dei suoi ordinamenti e delle sue guerre, e con esse i palazzi, i templi, le mirabili creazioni dell'arte e le mura vetuste entro le quali fu difesa fino all'estremo sacrificio la libertà comunale ». Detto che il còmpito dell'Asilo Monumento è quello d'imprimere nell'animo dei fanciulli il ricordo dell'immane cimento a cui Vittorio Emanuele III chiamò tutti i figli d'Italia, l'on. Sarrocchi notò che « la storia del sacrificio dei caduti è tutta un poema, ed ogni episodio è una

strofa che sfiderà i secoli come i canti dei poeti immortali ». A questo punto l'oratore ricordò un episodio, il monumento che in vicinanza d'Ingrà, sul punto estremo della invasione nemica sorge ad esaltare i fanciulli del novantanove che, presso la prima linea dei combattenti tesi nello sforzo supremo, animosi impugnano la spada romana e si avviano al sacrificio e alla gloria. Ma più suggestivi del monumento marmoreo — soggiunse l'on. Sarrocchi — stanno ai suoi lati due frammenti di rozze mura percosse e spezzate dalle granate nemiche. Su quei ruderi avanzi, forse uno di quei fanciulli del '99, vi aveva scritto alcune parole che la furia del piombo nemico non lasciò intatte ma non riuscì a cancellare. *E' meglio vivere un'ora da leone che un anno da pecora.* Così si legge in uno di quei frammenti. E nell'altro. *Al Piave o tutti eroi o tutti morti.* In queste parole, o Sire — chiuse l'on. Sarrocchi — è l'anima di tutti i Vostri soldati di ieri, di oggi, di domani: è l'anima di tutto il Vostro popolo pronto in ogni tempo al sacrificio per la sua Patria e per il suo Re ».

Il discorso del Ministro dei lavori pubblici, interrotto spesso da applausi, fu accolto alla fine da una calorosa ovazione.

Indi la signora Adele Partini Sarrocchi pronunziò nobilissime parole, degne del suo animo alto e gentile, per consegnare alle Autorità cittadine il Monumento che venne benedetto dall'Arcivescovo mons. Scaccia.

Prima di partire S. M. il Re fece una visita al Monte dei Paschi ricevutovi dal presidente della Deputazione amministrativa on. comm. avv. Enrico Falaschi e dal Provveditore gr. uff. avv. Alfredo Bruchi, i quali pregarono il Sovrano di gradire alcuni omaggi consistenti in una medaglia d'oro con lo stemma dell'Istituto nel recto e nel verso la seguente scritta: « A Vittorio Emanuele. Terzo per ricordarne la visita augusta », due cartelle rilegate in cuoio con incisioni delle principali parti del Palazzo dell'Istituto e una collezione di « Antichi luoghi di Monte » autentici, emessi dall'Istituto intorno al 1700.

Dal canto suo l'avv. Ezio Martini, deputato dell'Amministrazione dell'Istituto, fece dono al Sovrano, a nome dell'Accademia dei Rozzi, di due volumi ricoperti in pelle pitturati da Roberto Corsini contenenti la storia delle origini del Monte dei Paschi scritta dall'illustre filologo Curzio Mazzi nel XVI secolo.

### Da Grosseto

Abbiamo constatato con piacere come le iniziative e lo spirito d'intraprendenza del nostro buon amico Giuseppe Barbieri siano state coronate da quel meritato successo che è premio per i forti, per coloro che sanno farsi largo nell'aspro e difficile cammino dell'affermazione industriale.

Beppe Barbieri, industriale di larghe vedute, educato alla scuola della lotta per la vita, è riuscito a dare a Grosseto un importante emporio di materiale diverso con annessa officina meccanica, ufficio importazione ed esportazione e cartoleria avvistissima.

Rappresentante delle macchine da scrivere « Olivetti » delle case costruttrici cicli e motocicli « Stucchi » « Atala » nel magazzino di via Garibaldi e nei locali di piazza Vittorio Emanuele ha messo in bella mostra tutto quanto rappresenta un meritato premio conseguito in una competizione di Ditte alla Esposizione internazionale che in questi giorni si tiene ai bagni di Montecatini medaglia d'oro e della Croce al merito industriale, per la fabbricazione del tipo di bicicletta « Barbieri ».

Congratulazioni all'amico ed auguri di più vaste affermazioni nel campo industriale.

Affezionati all'egregio signor Barbieri e alla sua buona famiglia, ci è caro porgere a così operoso esemplare giovane i nostri vivissimi rallegramenti ed i migliori auguri per la sua Ditta. N. d. D.

# CRONACA

Per L' ASSASSINIO del deputato fascista, on. Armando Casalini, la Sezione Liberale lanciò alla popolazione questo manifesto:

*Il nostro Partito, fiero di collaborare per il bene d'Italia col Governo, presieduto da S. E. Benito Mussolini, s'inchina con sentimento di riverente compianto dinanzi alla salma dell'on. Armando Casalini proditoriamente assassinato mentre aveva al fianco la sua diletta figliuola Livia.*

*Stigmatizzando il truce delitto questa Sezione Liberale intende esprimere al Partito Fascista la sua fraterna solidarietà nel grave lutto che l'ha percorso.*

Montalcino, 14 settembre 1924

Dott. Carlo Padelletti presidente.  
Adolfo Temperini segretario

Appena appresa dalla cittadinanza la ferale notizia, fu esposto il tricolore a mezz'asta al Municipio, agli Istituti, alle sedi delle Associazioni e a molte case di privati. Anche all'Istituto del Sacro Cuore notammo esposta la bandiera nazionale in segno di pietosa cristiana solidarietà nel compianto della vittima.

La sera i fascisti, incolonnati, fecero una dignitosa dimostrazione al canto di *Giovinetta*.

**IL XX SETTEMBRE.**— La lieta solenne ricorrenza venne festeggiata anche da noi. Fino dalle prime ore del mattino la città si pavese del tricolore e alle 10 suonò a distesa per 20 minuti il campanone del Palazzo comunale.

La sera sotto il loggiato di piazza Margherita la Musica eseguì uno scelto programma e furono suonati tra gli applausi del numeroso pubblico gl'inni nazionali.

Anche in questa ricorrenza vedemmo con piacere esposto il tricolore al detto Istituto.

E' con educare i figli e le figlie del popolo a questi due nobilissimi sentimenti, Religione e Patria, che si preparano generazioni migliori.

**R. CONSERVATORIO DI S. CATERINA.**— Alle ore 16 del 21 del mese scorso fu tenuta in Comune una riunione di notabilità cittadine per ridar vita al Conservatorio che da un anno ha chiusi i suoi battenti. Oltre al sindaco sig. Guido Angelini ed ai componenti l'on. Giunta intervennero il prof. comm. Tortonese R. Provveditore agli studi, il prof. Barni ispettore scolastico, il gr. uff. prof. Pio Colombini, la Direttrice del Conservatorio signora Ciacci, il dott. Carlo Padelletti, il prof. Vincenzo De Gaetano, il prof. Emilio Santini, il prof. Del Fabro ed altri.

Dopo lunga discussione sulle questioni fondamentali per dare all'Istituto un assetto e un indirizzo più conformi alle esigenze locali, si capì che trovandosi l'Istituto in critiche condizioni finanziarie e non disponendo il Comune di un solido bilancio da poter concedere contributi rilevanti una sola via si offriva, quella di riaprire il Conservatorio con una scuola complementare mista e renderla fra qualche anno regia affinché possa dare adito, senza obbligo di alcun esame, a corsi superiori e scuole commerciali e industriali.

Adottata dai convenuti tale determinazione fu pregata la Commissione amministratrice del Conservatorio di recedere dalle date dimissioni, ma ne l'avv. Guido Crocchi — persona autorevole e competentissima senza dubbio — ne gli altri due suoi colleghi vollero aderire alle preghiere dei presenti; onde si fu costretti a passare alla nomina di un nuovo presidente. Fu eletto per acclamazione il dott. Carlo Padelletti.

I lettori del *Progresso* hanno certamente presente la campagna che noi conduciamo da tempo a favore del Conservatorio di S. Caterina. Oggi un augurio formuliamo, che il nuovo capo dell'Istituto, l'egregio dott. Carlo Padelletti, si mostri all'altezza dell'arduo compito affidatogli.

*Qui si porrà la sua nobiltà.*

Si ponga all'opera con tutto il fervore del suo

cuore buono, vi dedichi tutte le sue ancor fresche e vigorose energie sicuro che il far ciò è nell'interesse, e gioverà al decoro della città nostra.

**S. E. PAOLO MATTEI GENTILI** fu nei gli ultimi giorni del mese decorso a Montalcino per una breve visita alla famiglia e agli altri suoi dilette congiunti.

Nel pomeriggio del 21 la Giunta comunale — certa d'interpretare il sentimento della popolazione — si recò con il Sindaco a casa Tamanti per porgere all'eminente uomo, all'illustre Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, omaggio di ammirazione e di affetto. Alla on. Giunta si unirono il gr. uff. prof. Pio Colombini, Rettore della R. Università di Modena, il Provveditore agli studi prof. Tortonese, l'Ispettore scolastico prof. Barni, la rappresentanza del Fascio e non pochi altri cittadini.

L'insigne uomo, che era circondato dai cari suoi, accolse tutti con squisita amabilità e per tutti ebbe una espressione gentile, una parola di ringraziamento, mentre la Musica suonava sulla via l'inno reale.

Noi plaudiamo alla festosa manifestazione tributata a S. E. Mattei Gentili. Non solo s'intese onorare il rappresentante merittissimo del Governo nazionale ma si volle rendere omaggio alle belle doti di lui, all'alto suo intelletto, pari alla grande sua bontà di cuore.

La **BIBLIOTECA COMUNALE** prende da oggi — come di solito — le vacanze: rimarrà chiusa al pubblico fino a tutto il giorno 12 novembre p. v.

**SPONSALI.**— La mattina del 22, mese scorso, si unirono in matrimonio la buona signorina Concetta Fommei e l'egregio giovane Giuseppe Farnetani.

Il rito religioso fu celebrato nel Tempio della Madonna del Soccorso: quello civile, in Comune, si svolse alla presenza dell'on. sindaco sig. Guido Angelini, testimoni i signori Leone Farnetani e Antonio Magliacani.

Dopo in casa del sig. Mariano Farnetani, padre dello sposo, venne servito un sontuoso rinfresco presenti i genitori degli sposi ed i congiunti, l'on. sindaco Angelini, l'ecellentissimo sig. dott. Ercole Verga insieme alla sua signora, i testimoni suddetti, il bibliotecario comunale Temperini ed uno stuolo numeroso di amici.

Durante il rinfresco pervennero agli sposi fiori a profusione e numerosi telegrammi di felicitazione. Il bibliotecario comunale Temperini rivolse alla coppia gentile questo saluto augurale:

Amore  
palpito dell'anima  
fiamma dei vostri cuori  
Amore  
che si dolcemente accarezza  
bacia il fior della vostra vagà età serena  
sia o Sposi l'astro bello  
che vegli continuo ai vostri lari  
la vita felice vi renda  
Sposi amatevi  
cantano le Grazie mirto recando e rose  
Amatevi o cari  
ripetono i congiunti e gli amici  
intorno a voi raccolti  
Amore è pace  
sorriso armonia di cielo

Alle ore 12 e 30, in casa dello stesso sig. Mariano Farnetani, ebbe luogo un pranzo sontuoso al quale presero parte cortesemente invitate distinte personalità cittadine. Terminato il pranzo gli sposi partirono per Venezia e Trieste seguiti dagli auguri delle proprie famiglie e degli amici.

Il **VEGLIONISSIMO**, dato al Teatro la sera del XX Settembre per iniziativa dell'Avanguardia giovanile fascista, riuscì briossissimo. Ne fu direttore l'egregio sig. Giovanni Brigidi.

Elegante l'addobbo del Teatro: dinanzi al palcoscenico, in alto, si leggeva a lampadine e lettrice *Viva il Re e Mussolini*.

Il ritratto netto fu erogato a beneficio del

Ricovero di Mendicità.

**SOSPENSIONE DEGLI SFRATTI.**— Con ordinanza del Prefetto di Siena gli sfratti in corso degl'inquinati sono stati prorogati alla fine del corrente anno.

Provvedimento questo molto opportuno. Ma niente risolverà tale proroga se alla fine dell'anno ci troveremo alle solite, senza sapere cioè dove ricoverare le famiglie minacciate di sfratto.

Ognun vede che in questo frattempo occorre seriamente provvedere. Perché si tiene chiuso presso il Conservatorio di S. Caterina l'appartamento che era abitato dalle monache? — La spesa per qualche restauro e tramezzo potrebbe rimborsarsi poi col retratto delle pigioni.

Lo ripetiamo, occorre provvedere. Tener chiusi appartamenti disponibili quando abbiamo famiglia senza tetto è ingiusto ed inumano.

**RICORDIAMO** che la Fiera di bestiame e merci in Montalcino avrà luogo martedì prossimo 7.

Il Partito liberale ha fatta l'unità d'Italia, ha nutrito della sua dottrina le generazioni dei padri e dei figli dominando 70 anni di vita nazionale, nella quale se vi furono inevitabili errori furono anche grandezza e benemerita di opere incontestabili.

## Gloria ai valorosi!

La mattina del 21 settembre decorso Montalcino tributò solenni onoranze alla salma del soldato Francesco Fregoli.

Il corteo, formatosi dinanzi alla chiesa della Misericordia dove la salma era stata depositata, veniva aperto dalla musica tosto seguita dal revmo Capitolo della Cattedrale che sempre si è associato alle onoranze rese ai generosi caduti in guerra. Dietro il feretro, coperto del tricolore e portato dai famigliari dell'estinto, venivano il padre che, visibilmente commosso, portava in petto la medaglia d'argento della quale il suo Francesco era stato decorato, la Giunta comunale, il maggiore cav. Gino Santini ed il fratello suo tenente Raffaello, entrambi decorati di molte medaglie al valore, le rappresentanze degl'Istituti, le Associazioni, i Fasci, la Milizia per la sicurezza nazionale, ed un gruppo di alunni delle scuole elementari con l'egregio maestro sig. Stacchiotti.

In mezzo alle Autorità, oltre al gr. uff. prof. Colombini nostro amato concittadino, vedemmo S. E. Mattei Gentili, il di cui atto di pietà e di gentilezza verso la memoria di un eroico figlio delle nostre campagne fu da tutti simpaticamente notato.

Numerose le corone: ricordiamo quelle della famiglia dell'estinto, del Municipio, dell'Associazione Mutilati, dei Fasci e delle Scuole.

Al suono dell'inno del Piave il corteo percorse le vie principali della città imbandierata e sostò dinanzi al Tempio della Madonna del Soccorso per la cerimonia religiosa. Poi il corteo proseguì per il cimitero dove l'assessore ing. cav. Giovanni Costanti, a nome della rappre-

sentanza comunale, salutò la salma con parole nobilissime. Segui il magg. Santini esaltando gli alti sentimenti — *Dovere Sacrificio e Valore* — che sono religione e vanto dell' Esercito italiano. Passò poi a lumeggiare la figura modesta, ma pur tanto eroica, del soldato Fregoli. Un'ondata di commozione pervase l'animo di tutti i presenti quando diede lettura della bella motivazione onde il Fregoli venne proposto per la medaglia d'argento al valore :

« Durante un contrattacco sotto un « violento lancio di bombe a mano, ac- « cortosi che il suo Ufficiale correva gra- « ve pericolo, gli faceva scudo del suo « corpo rimanendo vittima di tanto ge- « neroso ardimento ».

Il maggiore Santini chiuse il suo discorso con una calda invocazione alla fine dei contrasti politici e baciando la cassa del milite caduto sul campo dell'onore.

Prese da ultimo la parola S. E. Mattei Gentili. Ricordato il notevole contingente di giovani offerto da Montalcino alla guerra reintegratrice della Patria nei suoi naturali confini, S. E. parlò del dovere che ha il popolo italiano, quello di raccogliere la voce e gli ammonimenti che gli vengono dalle tombe dei gloriosi caduti affinché la Patria sia grande nella concordia e nella feconda operosità di tutti i figli suoi, quale la intravidero, esalando l'ultimo respirò, i nostri generosi combattenti: ciò è tanto più doveroso — soggiunse — in quanto gli elementi del disordine hanno purtroppo rialzata la testa. S. E. chiuse salutando con alta e cristiana parola, quale rappresentante del Governo nazionale, le spoglie del valoroso soldato.

Dopo di che le venerate spoglie furono deposte in un loculo provvisorio per essere poi tumulate in apposita cappella insieme alle altre dei nostri gloriosi caduti.

Francesco Fregoli, figlio di Giuseppe colono al podere *Amorosa* del Poggio alle Mura, apparteneva al 59 Reggim. Fanteria. Cadde da prode, fiore di giovinezza e di virtù, il 22 maggio 1917.

#### RINGRAZIAMENTO

*La famiglia Fregoli, commossa per la bella indimenticabile manifestazione di rimpianto tributata alla salma del suo adorato*

#### FRANCESCO,

*ne porge vivissime grazie alle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, alle rappresentanze degli Istituti, alle Associazioni, alle Scuole, alla Musica, all'intera cittadinanza montalcinese.*

*Sensi di particolare gratitudine esprime a S. E. Mattei Gentili che, con la presenza e con la parola, rese più solenni le onoranze al caro estinto.*

### Scuole e Istituti privati

Essendo state deferite ai R. Ispettori Scolastici, nell'ambito della loro circoscrizione, la vigilanza sull'istruzione pubblica e privata e l'autorizzazione per l'apertura di Scuole e di Istituti privati, si rammenta alle Direzioni di tali Scuole ed Istituti l'obbligo, ad esse imposto, di rinnovare ogni anno prima della riapertura delle Scuole la domanda dichiarando immutate le condizioni per le quali venne concessa la prima autorizzazione e allegando l'elenco del personale insegnante con le generalità e i titoli di abilitazione posseduti da ciascuno.

Trattandosi di personale nuovo, assunto in servizio, è necessario inviare i titoli di abilitazione in originali, con una copia in carta libera.

Le notizie statistiche riferentisi agli alunni iscritti e frequentanti e al funzionamento della scuola o dell'Istituto, dovranno inviarsi al R. Ispettore per tramite della Direzione delle pubbliche scuole elementari.

Coloro, che aprano o mantengano aperti Asi-

li infantili, scuole elementari, convitti, ricreatori ecc senza alcuna autorizzazione, dovranno dal R. Ispettore Scolastico esser denunciati al Provveditorato agli Studi Regionali per gli eventuali provvedimenti a norma di Legge.

#### POSTA APERTA

*Rag. M. — Grazie della sua cara benevolenza.*

*Cav. L. Siena — Saremmo rimasti costà domenica se locanda non fosse tuttora sinonimo di strozzinaggio.*



*Avvisi commerciali, reclame, annunci di morte, ringraziamenti e quanto di indole personale, privata, sono inserzioni a pagamento e come tali soggette alla tassa governativa da pagarsi all' Ufficio del Registro.*

*Per conseguenza qualunque inserzione di tal genere, che non sia accompagnata dal relativo prezzo, passerà agli onori del cestino.*

#### GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

#### NUOVO ORARIO DEI TRENI

##### PARTENZE DA SIENA

per Empoli : 5.05—8.25—13.30—17—20.10.

per Chiusi : 5.30—12.28—19.

per Grosseto : 5.30—12.28—19.

##### ARRIVI A SIENA

da Empoli : 9.21—12.10—15.20—17.18—21.45.

da Chiusi : 7.55—13.20—19.54.

da Grosseto : 7.45—14.50—21.25.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

# Prem. Tipografia "La Stella",

Medaglia d'Oro, Genova 1906 - Menzione Onorevole, Torino 1911 - Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 - Diploma di 1.° Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 - Dipl. di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 - Dipl. di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 - Dipl. di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-1924 - Dipl. fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924

MONTALCINO (Siena)  
VIA SOCCORSO SALONI N. 15

*Si eseguiscano lavori di lusso, rurali, commerciali e comunali, con tutta sollecitudine, a prezzi modicissimi.*

*A richiesta si invierà il preventivo di qualunque lavoro.*